



Data: Gio 11/09/2014 13:00
Da: Associazione Sergio Zavatta PEC
<associazione@pec.enaiprimini.org>
A: protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it
Oggetto: documentazione per proroga progetto centro
giovani cattaolica
Allegato/i: Progetto Centro Giovani Cattolica 2015.pdf
(dimensione 126 KB)
RELAZIONE semestrale 2014.pdf(dimensione 121
KB)
richiesta proroga 2014-15.pdf(dimensione 99 KB)

Alla cortese attenzione Ufficio Politiche Giovanili:
in allegato si trasmette documentazione richiesta per proroga
progetto Centro Giovani Cattolica
cordiali saluti

Dott.ssa Francesca Vitali
Direzione - Associazione Sergio Zavatta Onlus
Via Circonvallazione Occidentale, 52 - 47923 Rimini
Tel. 0541 367106 - Fax 0541 901552
393 9967057

ASZ

ASSOCIAZIONE SERGIO ZAVATTA ONLUS

Via Cavour/Corso Quadrilatero, 52 - 47024 Rimini

Tel. 0541 750543 - Fax 0541 201202

Mail: asz2002@libero.it

P. IVA: 03 230 470 406

12/11/13 DS

COMUNE DI CATTOLICA
c.a. Dirigente del Settore 4
dell'Ente del Comune di Cattolica
Piazza Roosevelt, 5
47841 Cattolica (RN)

Rimini, 11 Settembre 2014

**OGGETTO: Richiesta di proroga convenzione relativa alla gestione
Centro Giovani Cattolica**

Con la presente, l'Associazione Sergio Zavatta Onlus, facendo riferimento alla
CONVENZIONE stipulata con il Comune di Cattolica in data 14/11/2013 Rep. N°
68 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO GIOVANI - COMUNE DI CATTOLICA
- PERIODO 01/12/2013 30/11/2014,

chiede

di poter prorogare di **anni uno** la gestione delle attività del Centro Giovani di
Cattolica, in base all'articolo 5 della suddetta convenzione.

Cordiali saluti



Il Legale Rappresentante
Ing. Ubaldo Rinaldi

PROGETTO CENTRO GIOVANI - COMUNE CATTOLICA

FINALITA' - OBIETTIVI GENERALI

PROMOZIONE: intervenire influenzando in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione.

PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

Aggregare l'utenza giovanile proponendo diverse esperienze ed instaurando relazioni significative in uno spazio alternativo ad altri luoghi di incontro (il bar, il parco, la sala giochi...) è la premessa fondamentale per riuscire a raggiungere obiettivi più specifici quali:

- **Aggregare l'utenza giovanile proponendo diverse esperienze ed instaurando relazioni significative** in uno spazio alternativo ad altri luoghi di incontro (il bar, la panchina, la sala giochi...);
- Intercettare giovani che non sono in carico ai servizi ma che presentano forme di disagio di vario tipo;
- Fornire un ambiente in cui i ragazzi possano trovare **ascolto e sostegno**;
- Promuovere **opportunità ed esperienze**, con lo scopo di stimolare l'entusiasmo e la curiosità, al fine di ampliare gli interessi e gli orizzonti intellettuali, favorendo la crescita, l'autonomia e l'auto-organizzazione dei giovani;
- Ridurre e interrompere eventuali comportamenti auto-distruttivi attraverso la ricostruzione di **nuove relazioni con gli adulti** (educatori) e l'offerta di opportunità espressive e comunicative dove sperimentare modelli di comportamento diversi da quelli acquisiti;
- Svolgere un **lavoro di ri-orientamento alla scuola e al lavoro** tramite attività di consulenza, orientamento al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale e un'azione di monitoraggio per l'accompagnamento nelle scelte future;
- Ricostruire quel **rapporto affettivo e di fiducia che è andato in crisi con il mondo adulto** (le agenzie formative come scuola e famiglia), recuperare il disagio e interrompere in seconda battuta i comportamenti direttamente collegati all'uso e abuso di sostanze e alcool;
- Promuovere forme di **integrazione per i giovani immigrati** (anche di 2^a generazione); in particolare quelli a maggior rischio di emarginazione sociale e devianza, favorendone l'integrazione con i ragazzi italiani;
- Sensibilizzare i giovani rispetto ai valori della **legalità, giustizia e lotta alle mafie**;
- **Sensibilizzare i giovani rispetto ai temi e alle pratiche di riuso, riutilizzo e autoproduzione** finalizzate alla promozione di uno stile di vita sostenibile;
- Promuovere e diffondere una **cultura della cooperazione** sia nazionale che internazionale;
- Offrire opportunità socializzanti ed espressive (**sala prove**).
- Fungere da **osservatorio** delle problematiche collegate al mondo giovanile.

- **Creare una rete con i Servizi e le Associazioni del territorio.**

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE

Destinatari

Il Centro dovrà essere aperto a tutti i ragazzi di età compresa dai 13 ai 29 anni e ad un'utenza eterogenea per provenienza, etnia, cultura, religione. Questa diversità si ritrova anche nelle difficoltà e nei problemi che i giovani portano e nella modalità di esprimerli.

Ciò comporta un continuo confronto su questioni importanti, quali l'integrazione e la conoscenza reciproca.

Per frequentare il Centro dovrà essere chiesto ai ragazzi il rispetto di almeno tre regole fondamentali: *No droga, No violenza, No razzismo.*

I giovani devono trovare in questo spazio la possibilità di esprimersi e divertirsi in maniera sana e sono chiamati a essere protagonisti e non passivi fruitori di servizi e attività pensate su di loro e non con loro. Per questo l'aspetto della comunicazione e del dialogo, anche intergenerazionale, dovrà essere particolarmente curato affinché si creino le condizioni per stabilire rapporti significativi con i coetanei e con gli educatori.

Una particolare attenzione sarà rivolta a sviluppare interventi a favore delle seconde generazioni di migranti in Italia. Infatti, l'integrazione delle seconde generazioni non soltanto rappresenta una tappa cruciale dei fenomeni migratori, ma è anche un importante fattore di cambiamento sociale per le società riceventi.

Le seconde generazioni - con riferimento ai figli degli immigrati presenti in Italia, dove sono nati o hanno compiuto almeno una parte della loro scolarizzazione o formazione professionale - costituiscono una categoria sociale molto importante: devono mediare tra culture diverse e spesso hanno difficoltà a trovare modelli con cui identificarsi, il che può talvolta suscitare in loro un senso di frustrazione e di tensione.

La gran parte degli adolescenti immigrati presenti, è nata nel Paese d'origine ed è giunta in Italia ad un certo punto della vita.

Migrare nell'adolescenza comporta dunque anche una frattura nella propria storia personale, la rottura di legami affettivi consolidati, un vissuto di regressione dovuto alla perdita di competenze e di saperi, al venir meno dell'autonomia; la necessità di riprogettare il proprio futuro in un contesto differente ed estraneo. Il vivere in bilico tra due mondi culturali diversi può dar luogo a fenomeni di sincretismi, mentre, in altri casi, se esso non è adeguatamente gestito, può portare all'adozione di comportamenti marginali e devianti. I ragazzi che vivono un'esperienza di migrazione in età adolescenziale devono infatti aggiungere, ai turbamenti ed agli squilibri tipici di questa fase della vita, tutte le difficoltà che questo cambiamento comporta.

Molte possono essere le reazioni degli adolescenti immigrati rispetto al nuovo contesto: da un lato la soluzione che può essere definita resistenza culturale, termine che sottolinea un atteggiamento di chiusura e rifiuto nei confronti della lingua e della cultura della società d'arrivo e il tentativo del ragazzo straniero di fare riferimento quasi esclusivamente alla lingua e al bagaglio culturale d'origine. Anche le relazioni con i coetanei tendono ad esistere quasi esclusivamente con i connazionali.

All'altro estremo si trova invece la soluzione legata al processo di assimilazione, quindi ad una adesione totale ai modelli e alla cultura d'accoglienza, con un contemporaneo rifiuto per la lingua e gli atteggiamenti d'origine.

Accanto a queste soluzioni se ne pone una terza che si può definire della marginalità, che sembra molto presente tra i ragazzi stranieri. Sono coloro che non si sentono di appartenere a nessuna delle due culture e che si collocano passivamente nei confronti di

entrambe. Sembra che di fronte a proposte di 'etnicità' ambigue e contraddittorie, nel giovane finisca per prevalere la confusione.

La realizzazione dunque di "buone pratiche" destinate a questa fascia di età deve tener conto delle criticità proprie della migrazione in età adolescenziale e della necessità di costruire condizioni positive di inclusione e di scambio interculturale. Si tratta dunque di elaborare e mettere in pratica metodologie innovative ed efficaci, adeguatamente flessibili e personalizzate, che sappiano valorizzare le risorse, le capacità e le esperienze dei giovani coinvolti, garantendone protagonismo nelle scelte.

Il progetto Centro Giovani Cattolica intende realizzare interventi significativi indirizzati ai giovani che abitano il territorio promuovendo offerte formative, percorsi di specializzazione, di inclusione sociale, di acquisizione di una più elevata coscienza civica tra i giovani e di accompagnamento al lavoro: il progetto propone un percorso indirizzato a ricostruire la "catena di senso" che lega l'individuo al contesto, un cammino indirizzato a "conoscere", "apprendere", "interagire" e "sentirsi utili".

Nel realizzare queste azioni il progetto interviene anche sulla dimensione della valorizzazione e visibilità del tema sociale dell'immigrazione.

Il progetto presentato:

- si colloca all'interno di una cornice progettuale più vasta e organica di promozione di percorsi di inclusione sociale, partecipazione e valorizzazione delle culture delle giovani generazioni.
- sviluppa un'azione di valorizzazione e inclusione dei giovani di "seconda generazione" attraverso l'incontro tra pari e l'incontro intergenerazionale e interculturale.
- rinforza una progettualità complessiva per i giovani, completando e sviluppando la parte relativa ai giovani immigrati.
- può contare su risorse, strumenti, spazi, know-how, contatti e partnership già a disposizione (scuole, associazioni, gruppi informali...).

Inoltre all'interno del presente progetto gli educatori avranno il compito di promuovere le pari opportunità intese come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.

Durante questi anni, complice anche la crisi economica e sociale, siamo quotidianamente venuti a contatto con ragazzi/e che si trovano in una condizione di non impiego lavorativo e nemmeno di formazione scolastica. Quest'ultima avvenuta per abbandono preventivo oppure per impossibilità di accedere a percorsi di formazione professionale avendo superato l'età massima per l'iscrizione.

Con questi ragazzi/e, indicati come NEET ("Not in Education, Employment or Training"), è già iniziata una relazione proficua in questi ultimi anni e abbiamo notato che lo strumento del tirocinio formativo e orientativo offre maggiori possibilità di inserimento nel contesto societario dando un maggior empowerment ai soggetti coinvolti e allontanandoli da possibili contesti di devianza.

Rispetto a questo fenomeno è importante sottolineare la stretta collaborazione tra gli educatori dei centri giovani e gli orientatori/docenti dei corsi IFP del Centro di Formazione Professionale Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini. Nello specifico la collaborazione tra queste due realtà evita una maggior dispersione scolastica in una triplice direzione:

- i minori che si presentano presso i centri giovani fuori dai circuiti scolastici vengono indirizzati dagli educatori verso i corsi di formazione professionale;
- ragazzi/e che frequentano sia la scuola che i centri giovani ed esprimono un desiderio di terminare preventivamente il percorso formativo, grazie alla relazione

con gli educatori e tra gli educatori e i docenti scolastici, si riesce a mettere in atto strategie per evitare l'abbandono.

- ragazzi maggiorenni fuori da ogni percorso scolastico e lavorativo che frequentano i centri giovani, spesso vengono indirizzati dagli educatori ad iscriversi a corsi di formazione per adulti gratuiti presso la Fondazione En.A.I.P.

MODALITÀ E METODOLOGIA UTILIZZATA

La metodologia che la nostra Associazione sperimenta da anni nei centri di aggregazione giovanile è il modello della *Cogestione* che è a metà strada fra l'autonoma scelta dei ragazzi e la presenza degli educatori nel comune rispetto di alcune regole fondamentali (all'interno del centro non si può far uso di alcuna droga e alcool, non devono aver luogo azioni violente, non si devono esprimere forme di razzismo di alcun tipo) oltre alle norme della convivenza civile e degli impegni assunti.

La vita nel centro aggregativo si sviluppa all'insegna della condivisione e della gestione partecipata della struttura, sia nel momento di fare delle scelte comuni o nell'attivarsi per la risoluzione di un problema, sia nella responsabilità delle mansioni (gestione delle sale, dei progetti, turni pulizia, ecc.).

Considerata l'eterogeneità della realtà degli adolescenti e valutati i problemi di convivenza che inevitabilmente si instaurano, la scelta metodologica applicata è quella di prevedere un momento comune: l'*assemblea periodica*. A tale appuntamento sono invitati a partecipare tutti i ragazzi; è questo il luogo deputato al confronto, alla presentazione delle proposte e delle iniziative e soprattutto alla risoluzione dei problemi, stimolando la discussione e lo scambio delle opinioni.

È in questo ambito che vengono prese tutte le decisioni inerenti la vita del Centro e dove vengono riportate le problematiche sorte durante la vita del centro (nuove proposte, andamento dei corsi e dei laboratori, difficoltà di relazione tra i ragazzi).

Altri momenti fondamentali per la vita del Centro possono essere le esperienze socio-relazionali: feste, uscite e campeggi.

I campeggi (in strutture residenziali), normalmente della durata di tre giorni, aiutano il consolidarsi del gruppo e soprattutto i singoli ad inserirsi più facilmente in un tessuto di nuove conoscenze. L'autogestione dell'esperienza pone i ragazzi di fronte a responsabilità concrete che necessitano di una presa in carico di impegni e responsabilità nei confronti degli altri. L'esperienza residenziale consente al ragazzo/a di sperimentarsi e sperimentare le relazioni in un modo diverso rispetto a quello abituale. Il trovarsi in un contesto differente permette di rivedere situazioni, magari difficili, rielaborandole e cogliendo aspetti e ricchezze che normalmente non "risaltano" e facilita il consolidarsi dei legami sia tra i ragazzi sia con gli educatori.

Per gli operatori sono tutti momenti privilegiati di osservazione indispensabili per approfondire i canali di comunicazione con i giovani.

LA FIGURA DEL COORDINATORE

Il Coordinatore assicura un costante monitoraggio quantitativo e qualitativo del progetto e delle criticità più significative emerse, rispetto agli obiettivi, garantendo un rapporto costante con la direzione dell'Associazione e con il Servizio Politiche Giovanili dell'Ente.

A questo riguardo si impegna a:

- gestire gli aspetti organizzativi e logistici connessi al progetto;
- monitorare lo stato di avanzamento delle azioni, rispetto alla tempistica e al budget;
- essere punto di congiunzione tra gli educatori/operatori coinvolti nel progetto;

- supportare la valutazione di nuove proposte di attività e di eventuali riformulazioni;
- controllare l'andamento dei costi rispetto al preventivo per ogni voce di spesa;
- realizzare l'attività di valutazione partecipata con gli altri educatori;
- gestire il processo di riprogettazione, qualora ne sussistano le condizioni;
- controllare sul regolare utilizzo del centro e delle attrezzature in dotazione e di segnalarle tempestivamente al Servizio Politiche Giovanili;

LA FIGURA DELL'EDUCATORE – L'EQUIPE

I ragazzi scoprono nell'equipe degli educatori/operatori un gruppo di persone fortemente motivate e coordinate tra loro, disposte all'ascolto e pronte ad offrire qualsiasi forma di sostegno venga loro richiesto, dall'ascolto al colloquio psicologico, dalla ricerca di un impiego alla formazione scolastica, dalla soluzione non violenta dei conflitti alla scoperta di percorsi creativi ed appaganti. L'equipe ha il ruolo di "facilitatore dei percorsi di crescita" e lo scopo di aiutare i giovani nella formazione di un io autonomo, gratificato e ben inserito nel tessuto sociale.

Per riuscire a svolgere tali compiti gli educatori si pongono in atteggiamento di ascolto, di accoglienza e di accompagnamento nei confronti dei ragazzi guidati dalla consapevolezza che la loro figura deve risultare chiara e flessibile. Il ruolo da assumere non è quello di genitori o di referenti istituzionali, ma è fondamentale creare un legame di fiducia e di affetto per poter divenire per questi giovani delle persone con cui si possono condividere situazioni quotidiane, successi e insuccessi, problemi familiari, dubbi, delusioni amorose e problemi ben più nascosti. Divenire in sintesi un punto di riferimento. Crediamo possa essere fondamentale questo tipo di rapporto per intervenire significativamente nel processo educativo, attivare un possibile cambiamento cercando motivazioni e alternative per una crescita interiore e una vita sociale soddisfacente.

Particolare attenzione da parte dell'Equipe degli educatori è rivolta ai ragazzi che i servizi sociali del territorio inviano e che provengono da vissuti problematici o vivono una situazione di profonda solitudine e isolamento.

RISORSE UMANE:

L'Equipe operativa per la gestione del CAG di Cattolica sarà composta da:

- 1 coordinatore con Laurea Magistrale in Scienze della Formazione "Formazione e Cooperazione".
- 2 educatori qualificati con Laurea Triennale in Scienze della Formazione "Educatore Sociale".
- 1 operatore/tutor con esperienze nell'ambito della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo che sarà impegnato nei percorsi laboratoriali e di servizio orientamento alla scuola e al lavoro;
- 1 operatore per le attività serali;
- 1 consulente psico/pedagogico (psicologo e psicoterapeuta) in possesso di Laurea in Psicologia con compiti anche di supervisione servizio e di consulenza;
- docenti per formazione operatori;
- eventuali tirocinanti in convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione sede di Rimini.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus, pur già destinando a questo progetto un'equipe di educatori con formazione universitaria educativa pregressa, ritiene importante la formazione continua come momento indispensabile per mantenere vive l'accrescimento di competenze e una maggiore consapevolezza e preparazione per poter rispondere ai bisogni che emergono dalle realtà sociali ed in particolare dai giovani.

A questo proposito ha già predisposto un percorso di formazione per gli educatori/operatori per l'anno 2014/2015 che lavorano nei Centri giovani e unità di strada, su temi che verranno identificati dall'equipe a seconda delle situazioni emergenti provenienti dalla gestione del CAG.

Gli educatori e gli operatori del Centro giovani di Cattolica saranno inseriti in questo percorso formativo senza caricare il progetto di costi aggiuntivi.

LA SUPERVISIONE

La supervisione è un momento fondamentale sia per l'approfondimento delle dinamiche interne del gruppo degli educatori, sia per un confronto su come porsi e su quali strategie educative attuare con i giovani che frequentano il centro vedendo nella figura del supervisore un occhio esterno all'equipe.

A carico del progetto sarà garantita una volta al mese una supervisione per l'equipe operativa del Centro con un esperto psicoterapeuta.

LE ATTIVITÀ /OPPORTUNITÀ

All'interno del Centro verranno organizzate, diverse attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro aree:

- *Area espressiva*: comprende, per esempio, corsi musicali (basso, batteria, chitarra, percussioni e sala prove sempre attiva), graffiti, corsi teatrali, hip-hop, tornei di calcetto, bigliardino, ping-pong, ecc.;
- *Area comunicativa*: campeggi, scambi giovanili con altri Centri, cineforum e tutto ciò che può accrescere e migliorare la possibilità di esprimersi e ascoltare altri punti di vista;
- *Area lavorativa*: attivazione corsi e laboratori professionalizzanti (fotografia, informatica, produzione di brani musicali, ecc.) con l'obiettivo di un accrescimento delle competenze personali; inoltre azione di ponte con i centri di formazione professionale del territorio.

Altre attività significative possono essere le feste/manifestazioni – eventi organizzati in collaborazione con altre agenzie del territorio sui temi della pace, del razzismo e della legalità; in quest'ottica la partecipazione alla *Marcia della pace Perugia-Assisi il 19 Ottobre 2014* e alla *Giornata della Memoria e dell'Impegno organizzata dall'Associazione Libera a Bologna il 21 Marzo 2015*. Attività come queste dovranno essere precedute o saranno seguite da un percorso di sensibilizzazione alle tematiche proposte.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

A) attività pomeridiane

Il Centro prevederà come tipo di apertura per 10 mesi come richiesto da bando (vedi art. 4 allegato B):

Giorno	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Orario	15:00-18:00	15:00-18:00	15:00-18:00		15:00-18:00
Educatori Presenti	2	1	1		2

Le attività previste saranno di:

- Socializzazione e comunicative;
- recupero scolastico in particolare per giovani immigrati, anche, in collaborazione con i Centri di formazione professionale e le scuole del territorio;
- espressione artistica, dando la possibilità di utilizzare la sala prove;
- integrazione in particolare per giovani immigrati.

Va aggiunto che diversi sono i ragazzi stranieri anche di seconda generazione (della zona sud di Rimini) che frequentano il Centro di formazione professionale Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini sia nelle sedi di Rimini che di Morciano; sarà nostro compito contattarli e successivamente inviarli presso il Centro di Cattolica per il recupero scolastico, per l'integrazione e l'orientamento extrascolastico.

B) attività serali

Il centro sarà aperto anche durante alcuni giorni della settimana con un operatore per 10 mesi per:

- attività di sala prove;
- feste, concerti, ecc.;

C) campeggi e attività svolte al di fuori del Centro

Il Centro sarà punto di aggregazione e di riferimento anche per attività da effettuare al di fuori di esso come:

- Campeggi che verranno organizzati assieme ad altre realtà giovanili della Provincia con una utenza vicina a quella dei ragazzi/e del Centro Giovani di Cattolica (Centro Giovani RM25, Casa Pomposa, ecc.) con la cadenza di una o due volte all'anno;
- Uscite ludico-ricreative sul territorio (parchi avventura, parchi giochi, strutture sportive, uscite nautiche, ecc.);
- Manifestazioni di interesse culturale e sociale (marcia per la Pace Perugia-Assisi il 19 Ottobre 2014, giornata della Memoria e dell'Impegno a Bologna il 21 Marzo 2015)

D) coinvolgimento del territorio e lavoro di rete e interscambio con realtà e progetti legati ai giovani

Come già avvenuto in questi anni, obiettivo del Centro è quello di attivare una relazione organica con il territorio in cui è inserito, sia per quel che riguarda le attività socio-educative e ludico-artistiche rivolte ai giovani, sia per quel che riguarda l'integrazione con il mondo adulto attraverso opportunità esplorative del mondo del lavoro.

Iniziato già dal 2014, porteremo avanti una attività di collaborazione con l'Associazione "Cattolica per la Scuola" che prevederà degli incontri serali di Cineforum su temi importanti per l'adolescenza (bullismo, legalità, famiglia, ecc.).

Come sta già avvenendo per il 2014, anche per l'anno 2015 abbiamo partecipato al **bando regionale DGR 656-2012** con il progetto intitolato "GxG² *Giovani per Giovani alla seconda*" con l'obiettivo di rendere i ragazzi/e che frequentano il Centro protagonisti attivi e positivi dei contesti e della società in cui vivono. Il progetto, ancora in fase di approvazione, oltre all'associazione capofila Alternoteca, l'Ass. Sergio Zavatta Onlus e i Comuni di Cattolica, San Giovanni e Riccione, vedrà coinvolti i seguenti soggetti: Cooperativa Sociale Il Millepiedi (Centro Giovani Ex Macello San Giovanni in Marignano), Riccione WEB RADIO, Libera, APS Cattolica per la Scuola, APS Music Machine, Associazione Ilaria Alpi e Radio Icaro.

Tra le azioni previste:

- Azione 1. Educativa di strada con realizzazione di documentazione foto-video.
- Azione 2. Realizzazione di laboratori sulla legalità nelle terze medie in collaborazione con Libera e con APS Cattolica per la Scuola. Cineforum ed eventuale uscita finale su un bene confiscato in regione.
- Azione 3. Partecipazione ad una settimana di Volontariato e formazione nei beni confiscati alle mafie, durante il periodo di Estate Liberi.
- Azione 4. Promozione e conoscenza, attraverso la WEB RADIO, presso il territorio di riferimento di tutte le attività/esperienze realizzate dai ragazzi che sono state descritte nelle azioni precedenti.

Grazie alle collaborazioni con le associazioni del territorio, negli ultimi due anni nella giornata di venerdì, abbiamo ospitato all'interno della struttura data in gestione dal Comune di Cattolica, il servizio di *Infopoint* assegnato all'Associazione Alternoteca. Il servizio, portato avanti da personale competente con esperienza presso il Centro per l'Impiego, aiuta nella ricerca di lavoro per i giovani e potrà essere un ottimo collante con l'azione di orientamento al lavoro proposto da questo progetto.

E) attività non a carico del progetto: Centro di aggregazione come spazio polivalente

La nostra Associazione ritiene che lo spazio del centro giovani possa diventare nel tempo uno spazio polivalente per offrire opportunità diverse al territorio e pertanto si rende disponibile, qualora ce ne sia la necessità, per l'organizzazione di:

- Attività espressive, ricreative ed artistiche promosse da altre agenzie o realtà del territorio;
- Attività di formazione, riunioni, convegni, ecc.;
- Attività di laboratorio;
- Attività di integrazione e recupero scolastico per immigrati ;
- Attività aggregative, ludico ricreative, con fasce di utenza giovanile provenienti dal disagio psico-sociale del territorio;
- Formazione di volontari;
- Formazione per i genitori.

Queste attività verranno concordate sempre e preventivamente con il Servizio Politiche Giovanili del Comune di Cattolica senza che le stesse intralcino le normali attività previste dal progetto.

In caso di concessione di utilizzo delle strutture del centro viene fatto firmare un apposito modulo per la gestione del centro.

Piano Finanziario

Preventivo di Dettaglio - 01/12/2014 - 30/11/2015

Macro - Voce	Voce	Descrizione	Parametro		
			ore	€	
1 - Preparazione	B1.1	Indagine preliminare di mercato			
	B1.2	Ideazione e progettazione intervento			
	B1.3	Pubblicizzazione intervento			
	B1.4	Selezione e orientamento partecipanti			
	B1.5	Elaborazione Materiale didattico e FAD			
	B1.6	Formazione personale			
		Totale Preparazione			-
B 2 - Realizzazione	B2.1	Docenza (collaboratori senior) Docenza (collaboratori junior)			
	B2.2	Docenze di sostegno			
	B2.3	Attività laboratoriali/attività esterne	100	13,00	1.300,00
	B2.4	Spese legate ad Utenti/Partecipanti			
	B2.5	Esami			
	B2.6	Utilizzo locali			
	B2.7	Attrezzature/laboratori			1.000,00
	B2.8	Materiali di consumo per attività			1.350,00
	B2.9	Educatori	650	13,00	8.450,00
		Educatori	300	15,00	4.500,00
B2.10	Visite e Transnazionalità (campeggi, uscite, ecc.)			700,00	
		Totale Realizzazione			17.300,00
3 - Diffusione dei risultati	B3.1	Realizzazione eventi di comunicazione			
	B3.2	Redazione e pubblicazione contenuti divulgativi			
		Totale Diffusione dei risultati			-
4 - Direzione e Valutazione	B4.1	Direzione, coordinamento, segreteria tecnica	80	15,00	1.200,00
	B4.2	Formazione/supervisione	15	19,00	285,00
	B4.3	Monitoraggio fisico-finanziario e Rendicontazione	20	20,00	400,00
		Totale Direzione e Valutazione			1.885,00
5 - Oneri Figurativi	B5.1	Mancato reddito			
	B5.2	Apporti in natura			
	B5.3	Personale pubblico figurativo			
		Totale Costi figurativi			-
		TOTALE COSTI DIRETTI DI PROGETTO			19.185,00
C Costi indiretti di funzionamento	C1	Costi indiretti di funzionamento/utenze			815,00
			Totale Costi indiretti di funzionamento		815,00
		TOTALE GENERALE COSTI PROGETTO			20.000,00



Via D. dei Vallardi, 16 - 20121 Milano - Tel. 02/76001711 - Fax 02/76001712
Email: info@aszi.org - www.aszi.org
P.IVA 02309410153

Relazione Semestrale

Centro di Aggregazione Giovanile
“Centro Giovani Cattolica”

Dicembre 2013 – Maggio 2014

INTRODUZIONE

Il progetto "Centro Giovani Cattolica" è stato avviato dall'Associazione Sergio Zavatta ONLUS nel Dicembre 2011 e rinnovato negli anni successivi, di cui tramite bando pubblico da Dicembre 2013. Il progetto ha promosso interventi di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti svantaggiati a rischio di emarginazione sociale ed uso di sostanze stupefacenti.

I MACRO-OBIETTIVI

PROMOZIONE: intervenire influenzando in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione.

PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

L'EQUIPE OPERATIVA

Gli **operatori/educatori** che sono stati incaricati dalla nostra Associazione per la loro azione formativa ed educativa all'interno del Centro di aggregazione di Cattolica sono **3**:

- Due educatori qualificati (un maschio con ruolo anche di Coordinamento e una femmina), incaricati di svolgere l'attività educative e di prevenzione all'interno del centro;
- Un operatore già conosciuto dall'utenza che già da anni è presente all'interno del centro come figura di riferimento.

Vi è stata la **compresenza** degli educatori per la maggior parte del tempo di apertura del centro in modo da garantire una maggiore mobilità e azione educativa con i ragazzi/e presenti.

La scelta nella composizione del gruppo di lavoro è nata dall'esigenza di poter offrire, sia alla potenziale utenza sia a quella reale, 3 diversi modelli di identificazione e di relazione, complementari tra loro ed, al contempo, con prospettive simili. Per garantire tale linea comune si è utilizzato quale strumento principale le **riunioni di équipe con cadenza settimanale o bisettimanale**, durante le quali sono stati affrontati sia gli aspetti di gestione materiale della struttura e delle attività, che i rapporti, gli interventi educativi e i progetti individualizzati che sono stati elaborati rispetto ai singoli utenti.

Oltre alle riunioni di équipe è stata prevista **una supervisione** a cadenza mensile. La novità introdotta nel nuovo progetto, iniziato a Dicembre, è stata quella di condividere la supervisione con il

Centro Giovani RM25. Tale scelta è maturata in seguito alla presa di coscienza dell'arricchimento di entrambe le equipe dovuto alla condivisione di discussioni riguardo eventi-casi che potrebbero accomunare anche solo potenzialmente i due centri giovani. Tali centri, inoltre, durante l'anno collaborano in diverse attività e parecchi ragazzi sono conosciuti anche dagli operatori di Rimini, i quali possono fornire visioni più ampie ed "esterne" riguardo i casi trattati. Durante la supervisione, condotta dalla psicoterapeuta Gabriella Maggioli, sono stati affrontati i problemi metodologici nonché le dinamiche interpersonali e intragruppali.

Durante la prima parte dell'anno gli operatori/educatori hanno terminato gli incontri di formazione specifica (iniziata nel 2013) sulle metodologie educative e sul fenomeno della multiculturalità assieme agli operatori del centro giovani RM25 in collaborazione con la cooperativa sociale Eucrante di Rimini, presieduta da Alessandro Zanchettin, docente della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna.

LA METODOLOGIA

Caratteristica fondamentale del CAG di Cattolica è la prosecuzione del **modello della Cogestione**, a metà strada fra l'autonoma scelta dei ragazzi e la presenza degli educatori, nel comune rispetto di alcune regole fondamentali di convivenza e degli impegni assunti.

Il momento di confronto maggiormente utilizzato per garantire la cogestione è stata l'**Assemblea**, svoltosi nel centro con cadenza mensile. Rispetto agli scorsi anni, questo strumento è diventato fondamentale e con una ampia e buona partecipazione.

Nell'anno nuovo, dell'Assemblea è nata l'attivazione di un minicorso di registrazione, nata dalle richieste di un gruppo Rap (6-8 ragazzi), il quale utilizza la sala prove durante la vita quotidiana del centro giovani, autogestendo i turni con un gruppo rock nato all'interno del centro durante l'ultimo anno; significativo risultato dell'aver concesso l'utilizzo della sala prove durante l'educativa pomeridiana. Il corso è durato 3 incontri, un tempo minimo per dare un'infarinatura di nozioni e facendo in modo che i ragazzi potessero poi allenarsi da soli. A fine anno, grazie al progetto GXG attiveremo un corso per fonici, più strutturato, completo e che spazierà sull'acquisizione di competenze più ampie.

Risultato ancora più importante e significativo dal punto di vista educativo, emersa sempre all'interno dell'assemblea, è stata la decisione di un'apertura al territorio attraverso la festa svoltasi il 24 Aprile.

Tale festa è nata dall'idea di una delle ragazze affezionate al centro, ed è stata mano a mano arricchita dai contributi di altri 7 ragazzi, i quali hanno lavorato per un mese alla messa a punto della serata. Durante un paio di assemblee è stata decisa la divisione dei compiti (gestione della musica, della spesa, delle foto, degli inviti ecc.) sotto la supervisione dei tre operatori, i quali si sono divisi a loro volta gli ambiti da curare. Così durante la serata del 24 aprile, almeno 110 persone hanno varcato la soglia del centro giovani, dove un ragazzo si preoccupava di raccogliere le offerte e dare il talloncino utile per prendere da bere. Il gruppo rock nato al centro ha debuttato con mezz'ora di live; due ragazze si sono occupate della spesa e hanno curato il box fotografico insieme all'educatrice e grazie all'aiuto quotidiano dei ragazzi: il tema del box era "flower power" in omaggio alla primavera. Durante la serata, anche qualcuno dei Rapper ha preso coraggio di esibirsi sul palco. 8 ragazzi sono arrivati dal centro giovani RM25 per godere di questa festa durata dalle 21 alle 24.

L'organizzazione della festa è stata un'ottima officina di responsabilizzazione per i ragazzi, e un'ulteriore conferma della tesi secondo cui gli eventi organizzati dai ragazzi stessi hanno molto più successo di quelli confezionati dagli adulti per loro. Durante le successive assemblee si è discusso insieme su come investire i soldi derivati dall'autofinanziamento: sarà organizzata una gita in barca durante l'estate.

L'approccio educativo con i ragazzi/e che frequentano il Centro, è per lo più veicolato dalla **relazione interpersonale ragazzo/educatore e ragazzo/ragazzo** (tra pari). La relazione è quindi il motore principe per coinvolgere i ragazzi, renderli partecipi e riflessivi su ciò che vivono e le proprie difficoltà. È un processo solitamente non breve e per questo motivo l'equipe degli educatori è rimasta stabile nel corso dei vari progetti in modo da garantire una continuità educativa e professionale. Oltre a momenti di relazione pura, come può essere la chiaccherata sui divanetti o durante la sigaretta, **gli strumenti mediatori nella relazione** che solitamente vengono utilizzati nei giorni di ordinaria apertura del CAG sono:

- le attività ludiche (biliardino, ping-pong, giochi in scatola, ecc.);
- le attività manuali (costruzione di oggetti per il centro, verniciatura, ecc.);
- le attività laboratoriali (corso di magia, corso di fotografica, ecc.);
- le attività artistiche (cineforum, musica, ecc.)

Affiancati a questi strumenti di "vita quotidiana", sono stati promossi e realizzati momenti di forte relazione come i campeggi di 2 o 3 giorni e le uscite fuori dal centro stesso (vedi capitolo attività).

UTENZA

L'utenza del Centro di Aggregazione di Cattolica si compone principalmente di ragazzi e ragazze tra i 14 e 28 anni.

Nei primi sei mesi del nuovo progetto c'è stato un boom di ingressi (1522) con frequenze giornaliere che hanno superato quasi sempre le 20 unità e con l'arrivo di 44 nuovi ragazzi/e, perlopiù di terza media. Gli operatori hanno così dovuto rivalutare la loro attività educativa ed adattare le modalità di relazioni a questa nuova utenza di preadolescenti, tentando di gestire e mediare nel miglior modo possibile la convivenza con i "vecchi" ragazzi più grandi.

Il censimento attuale raccoglie i seguenti dati: ad oggi, i **ragazzi ufficialmente iscritti al centro** sono **196** (con un **incremento di 91** ragazzi/e da Dicembre 2012 a Novembre 2013 e 44 da Dicembre a Maggio 2014) di cui 50 ragazze e 146 ragazzi.

Per quanto riguarda l'età: un fuori quota del 1978, 1985 (1), 1987 (2), 1988 (4), 1989 (3), 1990 (1) 1991 (4), 1992 (12), 1993 (14), 1994 (28), 1995 (15), 1996 (26), 1997 (26), 1998 (22), 1999 (22), 2000 (11), 2001(2), 2002 (1), 2003 (1).

Le nazionalità presenti sono: italiana (148), albanese (19), bengalese (1), romena (8), moldava (4), peruviana (1) e ucraina (4), svizzera (1), argentina (1), indiana (1), marocchina (5), nigeriana (1), russa (1), senegalese (1).

I ragazzi sono per la maggior parte studenti o appena usciti dalle scuole: Alberghiero, ITI Leonardo Da Vinci di Rimini, De Gasperi, Gobetti e Centro Zavatta di Morciano, Centro Zavatta di Rimini, Marco Polo, Alberti, Liceo Artistico Fellini e Liceo Scientifico Volta di Riccione, Benelli di Pesato, istituti professionali come IAL e OSFIN. Le scuole maggiormente frequentate sono l'alberghiero e lo Zavatta, seguito dall'ITIS di Morciano, Benelli e IAL. Essendo, alcuni di loro in età papabile per il lavoro stagionale e spesso in difficoltà economica a livello familiare, abbiamo cercato di spingerli e di aiutarli nella ricerca, anche grazie allo sportello Infopoint.

Come già detto, ultimamente c'è stato un incremento di ragazzi frequentanti le scuole medie di Cattolica e Gabicce, con i quali si tenterà di accompagnarli nell'orientamento della scuola futura.

Il 90% dei ragazzi/e che hanno varcato per la prima volta l'ingresso del centro, hanno dichiarato tramite scheda di iscrizione, di essere venuti per merito degli amici. Il restante tramite facebook, scuola e famigliari.

L'incremento delle presenze, che si aggirano attorno alle 20 unità è sicuramente dovuto all'offerta di un servizio in più: la sala prove, la quale dapprima aveva coinvolto 4 nuovi ragazzi, amici di un vecchio frequentatore, poi un intero gruppo di rapper con ulteriori amici/amiche.

ATTIVITÀ E GESTIONE DEL CENTRO

Arricchimento e personalizzazione della struttura

Durante i primi mesi dell'anno ci siamo attivati per costruire una copertura removibile all'entrata per garantire uno spazio coperto all'esterno. Assieme a questo abbiamo anche realizzato in collaborazione con il corso di formazione professionale dello Zavatta un posacenere in metallo.

Le attività

I quattro pomeriggi settimanali si svolgono perlopiù dividendosi tra ping-pong, biliardino, chiacchiere sui divanetti. L'attività che ci ha permesso di agganciare nuovi ragazzi è stato il concedere l'utilizzo pomeridiano della sala prove in maniera gratuita, la quale ha avvicinato un gruppo rock e soprattutto una compagnia di rapper che stanno diventando la costante del centro. Degno di nota è il rispetto reciproco che hanno queste due "band" che hanno imparato ad autoregolamentarsi e a lasciarsi spazi.

Un'ulteriore attività che ha permesso di conoscere nuovi ragazzi durante il nuovo anno è stata la collaborazione con l'Associazione Cattolica per la Scuola, che ha promosso una serie di cineforum serali con una media di 15 persone, permettendo ai ragazzini, soprattutto delle Scuole Secondarie Inferiori, di venire a conoscenza del centro giovani.

Come accennato in precedenza, durante i primi mesi dell'anno, abbiamo provveduto all'acquisto di una scheda audio in previsione di svolgere un mini *corso di Homerecording*, il quale ha coinvolto 4-5 ragazzi.

I campeggi

Come ormai consueto, anche quest'anno è stato svolto un campeggio in collaborazione con il centro giovani RM25. La località scelta è stata Strabatenza (come nel 2012) e i giorni sono stati dal 9 al 11 Maggio. Il campeggio ha contato la presenza di 33 ragazzi di 11 nazionalità diverse. 8 di questi provenivano dal centro giovani di Cattolica.

Quest'anno il campeggio è stato impegnativo per l'alto numero di "ragazzi nuovi", per le differenze interne al gruppo e per il discreto numero di ragazzi a rischio devianza. Nonostante qualche momento di difficoltà, l'equilibrio si è retto e la linea educativa è stata portata avanti con coerenza dall'intera equipe. Il tema affrontato in questo campeggio è stato "lo stereotipo di genere", nato

dall'osservazione dell'eterogeneità di culture e religione che contraddistingue i due centri giovani. Ai ragazzi è stato fatto compilare un profilo facebook cartaceo, compreso di foto profilo, in cui dovevano immedesimarsi nel loro opposto, esprimendo interessi, gruppi di appartenenza, "mi piace" ecc. Un divertente giro di presentazioni a voce alta è terminato con la riflessione di un educatore e psicoterapeuta del centro giovani RM, la quale è servita come introduzione al gioco serale: piccoli gruppi di maschi dovevano disegnare il corpo di una ragazza e il gruppo di femmine il corpo di un ragazzo, scrivendo a fianco la testa "cosa pensano", a fianco al cuore "cosa sentono", a fianco i piedi "dove vanno, cosa fanno". Ogni gruppo aveva poi un referente che esprimeva le considerazioni fatte. Ne è nato un divertente e acceso dibattito che ha sicuramente dato uno spunto di riflessione ai ragazzi. Tutto il resto del campeggio è stato caratterizzato dalla condivisione e dalla cogestione di tempi, giochi, preparazione della legna per il fuoco e vita domestica.

Come ad ogni campeggio svolto finora, i ragazzi, al rientro si sono lasciati con grandi saluti e promesse di vedersi ancora e un paio di ragazzi di Cattolica hanno già partecipato ad un paio di iniziative di Rimini. Capita spesso, poi, che raccontino di essersi incontrati in discoteca e aver ballato insieme.

Ancora una volta, dunque, viene confermata la convinzione della potenza dello strumento educativo che è il campeggio.